



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI
OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA e università
AREA ISTRUZIONE, FORMAZIONE e RICERCA

Servizio programmazione e gestione
interventi formativi

formazione@regione.fvg.it
lavoro@certregione.fvg.it
tel + 39 040 3775298
fax + 39 040 3775092
I - 34133 Trieste, via San Francesco 37

Decreto n° 6578/LAVFORU del 07/08/2017

Fondo Sociale Europeo. Programma Operativo regionale 2014/2020.
PPO 2017. Programma specifico n. 52/17 - Percorsi di formazione per
la riqualificazione dei lavoratori occupati su temi dell'innovazione ed a
favore dei lavoratori delle imprese dell'Alta Carnia

Emanazione dell'Avviso per la realizzazione delle operazioni

Il Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Vista la Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 30 del 26 luglio 2017;

Visto il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020 approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014;

Precisato che le operazioni disciplinate dal presente avviso fanno capo al "Programma specifico n. 52/17 – Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati su temi dell'innovazione ed a favore dei lavoratori delle imprese dell'Alta Carnia" di cui al documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO. Annualità 2017", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017 e successive modifiche e integrazioni;

Precisato che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

Visto il parere di conformità espresso dall'Autorità di gestione del POR - Fondo Sociale Europeo con nota n. LAVFORU/2017/0076996 del 7 agosto 2017, ai sensi del paragrafo 3 del documento "Manuale operativo delle modalità di affidamento delle operazioni e per la redazione degli avvisi pubblici" approvato con decreto n. 738/LAVFORU del 6 febbraio 2017;

Richiamato il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1564 del 26 agosto 2016, relativa alla

articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali.

Decreta

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è approvato nel testo allegato l'avviso per la realizzazione delle operazioni riferite al "Programma specifico 52/17 - Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati sui temi dell'innovazione ed a favore dei lavoratori delle imprese dell'Alta Carnia".
2. Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento delle operazioni previste dall'Avviso allegato.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, data del protocollo

(dott. Igor De Bastiani)
Firmato digitalmente

MDO



Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

**Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 3 – Istruzione e formazione**

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2017

***Programma specifico n. 52/17 – Percorsi di
formazione per la riqualificazione di lavoratori
occupati su temi dell'innovazione ed a favore dei
lavoratori delle imprese dell'Alta Carnia***

**AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI
OPERAZIONI DI CARATTERE FORMATIVO**



INDICE

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE.....	Pag. 3
2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	Pag. 3
3. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO	Pag. 5
4. AIUTI DI STATO	Pag. 5
5. CLAUSOLA DEGGENDORF	Pag. 6
6. OGGETTO DELL'AVVISO.....	Pag. 6
7. TIROCINI EXTRACURRICOLARI	Pag. 8
8. SOGGETTI PROPONENTI	Pag. 9
9. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI.....	Pag. 10
10. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI.....	Pag. 11
11. RISORSE E ASPETTI FINANZIARI.....	Pag. 12
12. CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Pag. 13
13. MODALITA' PER L'APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI.....	Pag. 17
14. TERMINI PER LA RENDICONTAZIONE	Pag. 18
15. CAUSE DI REVOCA.....	Pag. 18
16. DOCUMENTAZIONE E ADEMPIMENTI NECESSARI AI FINI DEL MONITORAGGIO	Pag. 19
17. PRINCIPI ORIZZONTALI.....	Pag. 19
18. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'	Pag. 20
19. TERMINE PER LA CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO.....	Pag. 20
20. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA	Pag. 20
Allegato A - AREE DI SPECIALIZZAZIONE E TRAIETTORIE DI SVILUPPO	Pag. 21
Allegato B - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'	Pag. 27
Allegato C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'	Pag. 28
Allegato D - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'	Pag. 29
Allegato E - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'	Pag. 32
Allegato F - DICHIARAZIONE	Pag. 35

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

Il documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO. Annualità 2017" e successive modifiche ed integrazioni, di seguito PPO 2017, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017, prevede la realizzazione del programma specifico n. 52/17 "Percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze e la riqualificazione di lavoratori occupati".

Il presente avviso dà attuazione al richiamato programma specifico, ed è finalizzato alla realizzazione di misure di carattere formativo a favore di lavoratori e di imprenditori, per lo sviluppo della competitività d'impresa, per il riallineamento delle competenze, delle conoscenze e la valorizzazione del capitale umano, in considerazione delle profonde trasformazioni in atto nei modelli organizzativi e di business. Particolare attenzione viene riservata allo sviluppo dei temi dell'innovazione – Industria 4.0, S3, Innovazione sociale. Una quota finanziaria pari a euro 250.000,00 viene riservata ai lavoratori delle imprese dell'Alta Carnia, nel quadro degli interventi previsti a favore delle Aree interne.

I soggetti proponenti e le imprese commissionanti l'attività formativa devono soddisfare la condizionalità del coinvolgimento nella realizzazione dei tirocini extracurricolari previsti da FVG Progetti giovani nell'ambito del Piano integrato per le politiche per l'occupazione e per il lavoro – PIPOL.

L'Avviso opera in coerenza con i principi derivanti dalle strategie della Commissione Europea per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, per le pari opportunità tra donne e uomini e in materia di Responsabilità Sociale delle Imprese.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il presente avviso è adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

- legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente", pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 23 al BUR n. 30 del 26 luglio 2017;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) n. 651/2014 DELLA COMMISSIONE del 17 giugno 2014 e s.m.i. che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3.3.2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR;
- DPR n.140/2016 del 7 luglio 2016 e successive modifiche e integrazioni “Regolamento per l’attuazione del Programma Operativo Regionale –POR- del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione, in attuazione dell’art.52 della Legge Regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)”, pubblicato sul B.U.R. n. 29 del 20/07/2016, di seguito denominato Regolamento FSE;
- DPR n.140/2017 del 22 giugno 2017 Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell’art.53 della LR 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), pubblicato sul B.U.R. n. 27 del 5 luglio 2017, di seguito denominato Regolamento formazione;
- Regolamento per l’accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
- documento “Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2017”, di seguito PPO 2017, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017 e successive modifiche e integrazioni;
- Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS” costituente allegato B del Regolamento FSE;
- Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (S3), approvata e aggiornata da ultimo con deliberazione della Giunta regionale 8 aprile 2016, n. 590, che individua le aree di specializzazione e le traiettorie di sviluppo della Regione, di cui all'allegato A, sezione 1, come aggiornata, limitatamente alla Matrice di raccordo (paragrafo 3.3.6 del Capitolo 3), a seguito della seduta del 23 maggio 2017 dal Comitato Strategico S3 istituito con deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2017, n. 893;

- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 “Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso” e successive modificazioni ed integrazioni.
- Documento “Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013”, approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell’11 giugno 2015;
- “Fondo sociale europeo. POR 2014/2020. Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA” che disciplinano i rapporti tra AdG e SRA emanate con decreto n° 5722/LAVFORU del 03/08/2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- “Fondo sociale europeo. POR 2014/2020. Manuale dell’Autorità di Gestione. Manuale operativo delle modalità di affidamento delle operazioni e per la redazione degli avvisi pubblici” di cui al decreto n. 738/LAVFORU dd. 06/02/2017;
- “Fondo sociale europeo. POR 2014/2020. Linee guida in materia di ammissibilità della spesa” emanate con decreto n° 5723/LAVFORU del 03/08/2016;
- “Fondo sociale europeo. POR 2014/2020 Manuale dell’Autorità di Gestione. Manuale operativo per la selezione delle operazioni” di cui al decreto n. 739/LAVFORU del 06.02.2017;
- Programma Operativo Regionale del Fondo sociale europeo 2014-2020 – POR FSE Manuale sugli Aiuti di Stato FSE di cui al decreto n. 5715 LAVFORU dd 03.08.2016;
- Decreto n.501/LAVFOR.FP DEL 13 MARZO 2015 “DGR 840/2014 Azione 1d. Adozione check list in materia di aiuti di Stato nella modulistica POR FSE”

3. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

1. Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento e dal Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell’art.53 della LR 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale) di cui alla DPR n.140/2017 del 22 giugno 2017.

4. AIUTI DI STATO

1. Le operazioni finanziate a valere sul presente avviso rientrano nella disciplina degli aiuti di Stato e sono regolamentate ai sensi dell’articolo 31 – aiuti alla formazione – del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e s.m.i..
2. Per la definizione di Impresa si fa riferimento a quanto disposto all’Allegato 1 del Regolamento (UE) n.651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014 e s.m.i..
3. Si richiama in particolare quanto disposto all’art. 3 del suddetto Allegato 1 sulla definizione di “impresa autonoma” e “imprese associate”.
4. Le operazioni finanziate a valere sul presente avviso prevedono la partecipazione finanziaria delle imprese, con l’applicazione delle intensità di aiuto stabilite dal Regolamento di cui al capoverso 1. In tal senso:
 - a) l’intensità di aiuto della parte pubblica **non supera il 50%** dei costi ammissibili dell’operazione;
 - b) l’intensità di aiuto di cui alla lettera a) è incrementabile nella seguente misura percentuale:
 - 1) del 10% nel caso l’operazione sia totalmente rivolta a lavoratori svantaggiati o con disabilità – ove per la definizione di lavoratore svantaggiato o disabile valgono le disposizioni di cui all’articolo 2 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e s.m.i.;
 - 2) del 10% nel caso l’operazione si rivolga a lavoratori di medie imprese;
 - 3) del 20% nel caso l’operazione si rivolga a lavoratori di piccole imprese o microimprese;
 - c) nel caso l’aiuto sia concesso nel settore dei trasporti marittimi l’intensità può essere aumentata fino al 100% di costi ammissibili alle condizioni previste dal Regolamento medesimo.
5. Le operazioni formative vengono finanziate attraverso l’utilizzo dell’UCS 31 che ne determina il costo. Il preventivo di spesa di un’operazione formativa gestita finanziariamente con l’UCS 31 viene predisposto nel modo seguente: UCS 31 (euro 109,00) * n. ore di formazione + costi della partecipazione di ogni lavoratore

alla formazione (per ogni lavoratore: costo orario * numero ore formazione). Il costo derivante dalle operazioni sopraindicate costituisce il costo massimo ammissibile dell'operazione. Rispetto a tale costo, il contributo pubblico è determinato in base alle disposizioni dell'art. 31 Reg. (UE) 651/2014 e s.m.i.. La somma dei costi relativi alla partecipazione dei lavoratori alla formazione non può essere superiore al tasso di partecipazione privata al finanziamento dell'operazione.

6. La parte finanziaria a carico dell'impresa può essere coperta quindi attraverso l'imputazione del costo orario del salario dei partecipanti alla formazione per le ore di effettiva presenza all'attività formativa medesima certificata sull'apposito registro.
7. Il computo del costo orario deve avvenire sulla base di modalità di calcolo trasparenti e verificabili. In tal senso, e per quanto concerne il personale dipendente, il costo orario deve essere determinato secondo le modalità di calcolo indicate nel documento "FSE POR 2014-2020 - Linee guida in materia di ammissibilità della spesa emanate con decreto n.5723/LAVFORU/2016 e s.m.i.. In fase di preparazione dell'operazione, il calcolo deve essere fatto con riguardo alle più recenti buste paga – preferibilmente la più recente; in fase di rendicontazione, con riferimento alle buste paga dei mesi durante i quali si è svolta l'attività in senso stretto.
8. Ove i partecipanti all'operazione non si configurino quale personale dipendente detentore di una busta paga, l'imputazione del loro costo del lavoro a titolo di partecipazione finanziaria dell'impresa all'operazione è ammissibile solo qualora l'imputazione del costo avvenga attraverso modalità di calcolo trasparenti e verificabili le quali devono essere chiaramente illustrate all'interno dell'operazione ed oggetto di valutazione da parte della Struttura attuatrice.
9. Qualora l'imputazione dei costi del salario dei partecipanti alla formazione non copra l'intera parte di costo dell'operazione a carico dell'impresa o delle imprese, l'impresa o le imprese medesime sono comunque tenute ad assicurare una partecipazione finanziaria utile a garantire il livello di finanziamento privato stabilito dalla normativa comunitaria.
10. L'intensità di aiuto della parte pubblica rimane percentualmente uguale anche qualora in fase di realizzazione dell'operazione o di controllo del rendiconto si verifichi un decremento del costo complessivo dell'operazione.

5. CLAUSOLA DEGGENDORF

1. I finanziamenti di cui al presente avviso possono essere concessi, ma non possono essere erogati a imprese che abbiano ottenuto e successivamente non rimborsato aiuti di stato dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione europea.

6. OGGETTO DELL'AVVISO

1. **Le operazioni devono riguardare interventi formativi a favore di lavoratori e di imprenditori per lo sviluppo della competitività d'impresa, per il riallineamento delle competenze, delle conoscenze e la valorizzazione del capitale umano, in considerazione delle profonde trasformazioni in atto nei modelli organizzativi e di business. Particolare attenzione viene riservata allo sviluppo dei temi dell'innovazione, quali industria 4.0, S3, innovazione sociale.**
2. **La formazione sulle tematiche relative all'innovazione, quali impresa 4.0, aree di specializzazione della "Strategia S3" e rispettive traiettorie di sviluppo, innovazione sociale, costituiscono elemento di premialità nel punteggio di valutazione. Nello specifico tali operazioni devono essere centrate sulle seguenti tematiche:**
 - **Impresa 4.0:** trasformazione digitale dell'impresa per aumentarne la competitività; favorire approcci e strategie innovative di sviluppo aziendale, di processo e/o di prodotto e tecnologico, con riferimento alla diffusione dell'ICT (Information and Communication Technologies) nei processi produttivi (ad es. uso dei Cloud, Big data, Digital Marketing, Social Enterprise, etc.);
 - **Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (S3)**, approvata e aggiornata da ultimo con deliberazione della Giunta regionale 8 aprile 2016, n. 590, che individua le aree di specializzazione e le traiettorie di sviluppo della Regione, di cui all'allegato A, sezione 1, come aggiornata,

limitatamente alla Matrice di raccordo (paragrafo 3.3.6 del Capitolo 3), a seguito della seduta del 23 maggio 2017 dal Comitato Strategico S3 istituito con deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2017, n. 893.

- **Innovazione sociale:** una definizione è contenuta nel Libro bianco sull'innovazione sociale, scritto da Robin Murray, Julie Caulier Grice e Geoff Mulgan: "Definiamo innovazioni sociali le nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che soddisfano dei bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni. In altre parole, innovazioni che sono buone per la società e che accrescono le possibilità di azione per la società stessa."
3. Non è ammessa la formazione per conformarsi alla normativa nazionale e regionale obbligatoria in materia di formazione, quale ad esempio:
 - Formazione in ambito sicurezza ai sensi del D.lgs 81/2008.
 - Aggiornamento per tutti gli iscritti a un Ordine, collegio o Albo professionale per poter mantenere la propria iscrizione all'Ordine stesso (ai sensi dell'art. 7 del DPR 137/2012).
 - Formazione e aggiornamento obbligatori per le "professioni/figure regolamentate/abilitanti"¹.
 4. Non è ammesso, per l'intero progetto o per parti di esso, l'utilizzo né della modalità FAD (Formazione a Distanza) né della modalità e-learning.
 5. **Le operazioni devono avere una durata compresa tra 24 e 60 ore (attività formativa in senso stretto) pena la non ammissibilità dell'operazione alla valutazione.**
 6. **Non è ammessa la formazione che implichi un abbattimento di costi relativi all'acquisto o all'utilizzo di macchinari/attrezzature (aiuti di Stato).**
 7. Costituisce elemento di **premierità** il fatto che l'impresa sia socialmente responsabile, ossia che, in base alla griglia di autovalutazione, pubblicata nel portale <http://rsi.mise.gov.it/>, superi la soglia minima prevista dal set di requisiti definiti a livello nazionale nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della Responsabilità Sociale d'Impresa". A tal fine fornisce una dichiarazione (**allegato C**) di essere un'impresa socialmente responsabile in quanto, in base alla griglia di autovalutazione, supera la soglia minima prevista dal set di requisiti definiti a livello nazionale nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della responsabilità Sociale d'Impresa e allega copia delle risultanze derivate dalla compilazione del questionario sul sito <http://rsi.mise.gov.it/>. La copia delle risultanze da allegare si intende riferita al/alle imprese committenti. Per evitare errori di compilazione sono stati chiaramente indicati i documenti probanti da cui ricavare i dati. **Tali documenti potranno essere richiesti durante controlli a campione.**
 8. Costituirà ulteriore elemento di **premierità** la collaborazione o il partenariato, in sede di progettazione o di docenza, con istituzioni attive nell'ambito della ricerca e dell'innovazione quali organismi di ricerca, università, enti gestori di parchi scientifici e tecnologici e di cluster tecnologici.
 9. Tutte le operazioni rientrano nella tipologia formativa "Formazione continua".
 10. Il numero minimo di allievi previsti per l'avvio è di **8** per le operazioni **pluriaziendali** e per le **monoaziendali** presentate **su commessa di una GI**, di **5** per le operazioni **monoaziendali** presentate **su commessa di una PMI. Il numero massimo di allievi previsto per le operazioni è di 25.**
 11. La previsione di un numero di partecipanti inferiore a quello minimo previsto o superiore al numero massimo previsto, di cui al capoverso 7, determina **la non ammissibilità dell'operazione alla valutazione.**
 12. Il percorso formativo **si deve concludere con una prova finale.**
 13. **L'attività in senso stretto deve concludersi entro 6 mesi dalla data di adozione del provvedimento di concessione.**
 14. Ai fini della ammissione alla prova finale e della rendicontabilità, ogni allievo deve assicurare l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro pari ad almeno il 70% dell'attività in senso stretto, al netto dell'esame finale.

15. L'attività formativa in senso stretto si distingue in teoria ed esercitazioni pratiche. La teoria deve essere almeno il 50% dell'attività in senso stretto.
16. Ricorrendo le condizioni stabilite al capoverso12 e ove avvenga il superamento dell'esame finale, viene rilasciato agli allievi un attestato di frequenza dal soggetto attuatore.
17. E' ammissibile l'avvio dell'operazione nel periodo intercorrente tra la presentazione dell'operazione e il ricevimento della comunicazione di concessione del finanziamento. In tal caso il soggetto attuatore, nel richiedere la vidimazione del registro, deve presentare alla Struttura attuatrice una nota, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale dichiara esplicitamente che intende avviare l'operazione sotto la propria responsabilità e che assume a proprio carico ogni onere derivante dalla eventuale mancata ammissione a finanziamento dell'operazione, sollevando la Regione da qualsivoglia obbligo.
18. Il soggetto attuatore è tenuto a completare l'operazione anche qualora il numero degli allievi frequentanti si riduca, fino ad una unità. Il livello di efficienza nella gestione delle operazioni costituisce indicatore rilevante nella valutazione di qualità del soggetto attuatore medesimo e nella determinazione dei criteri di selezione delle operazioni.

7. TIROCINI EXTRACURRICOLARI

1. Nell'ambito della cooperazione attuativa che sostiene l'attuazione del Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - PIPOL -, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni, il soggetto attuatore e l'impresa o le imprese coinvolta/e nello svolgimento dell'operazione formativa definiscono un patto, sancito dalla presentazione dell'operazione formativa, per cui:
 - a) il soggetto proponente dell'operazione formativa si impegna a presentare il progetto di tirocinio entro 60 giorni dalla conclusione dell'operazione formativa, assumendo la configurazione di soggetto promotore;
 - b) l'impresa o ognuna delle imprese coinvolte nell'operazione formativa garantiscono di ospitare un tirocinio extracurricolare a favore di un giovane partecipante al Progetto giovani FVG di PIPOL, assumendo la configurazione di soggetto ospitante;
 - c) l'operazione formativa indica il possibile profilo professionale di riferimento per ognuno dei tirocini previsti;
 - d) il giovane partecipante al Progetto giovani FVG di PIPOL può appartenere alle FASCE 2, 3, 4 di PIPOL medesimo. Ove il giovane rientri nella FASCIA 4 e risulti laureato da meno di un anno alla data di iscrizione a PIPOL presso l'Università di Trieste o di Udine o altra Università non regionale, nella fase di preparazione del tirocinio il soggetto promotore deve raccordarsi con l'Università o con il Centro per l'impiego competente che ha in carico il giovane;
 - e) ai fini della individuazione del tirocinante:
 - i. il soggetto promotore, unitamente ai Centri per l'impiego della provincia in cui si realizza il tirocinio, individuano i giovani partecipanti a PIPOL ed aventi nel proprio Patto di azione individuale – PAI – la previsione di un tirocinio extracurricolare;
 - ii. il soggetto promotore e il soggetto ospitante di ogni tirocinio procedono alla selezione del tirocinante all'interno della rosa di candidati individuati ai sensi del punto i). L'operazione formativa deve indicare i criteri di selezione applicati ai fini della individuazione del tirocinante. L'intera procedura di selezione del tirocinante deve risultare tracciabile e verificabile da parte della struttura attuatrice.

La dichiarazione dell'impresa deve essere allegata alla presentazione della prima operazione che la riguarda. I tirocini si svolgono nel rispetto delle direttive della struttura attuatrice che disciplinano lo svolgimento dei tirocini extracurricolari all'interno di PIPOL.
2. I tirocini si devono svolgere con riferimento ai Repertori di Settore di cui si compone il Repertorio delle qualificazioni regionali, di seguito Repertorio, approvato con DGR n. 1485 del 22 luglio 2015 e n. 2533 del 22 dicembre 2015, e disponibile sul sito www.regione.fvg.it/lavoroformazione/formazione/certificazione_delle_competenze.
3. I tirocini sono finalizzati allo sviluppo di uno o più Qualificatori professionali regionali (QPR) previsti dai citati Repertori di settore.
4. Possono essere realizzati tirocini riferiti a competenze non ricomprese nei Repertori di settore, purché:

- a) correlate ad un'area di attività (ADA) il cui elenco è disponibile sul sito [www.regione.fvg.it lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze](http://www.regione.fvg.it/lavoroformazione/lavoro/certificazione_delle_competenze);
 - b) descritte secondo i criteri costruttivi e descrittivi utilizzati per l'individuazione dei singoli QPR nel citato Repertorio;
 - c) corredate da un elenco di possibili situazioni tipo da utilizzarsi per la valutazione delle competenze.
6. **Contestualmente alla presentazione del rendiconto delle spese dell'operazione formativa il soggetto attuatore è tenuto alla dimostrazione dell'avvenuta presentazione della operazione di tirocinio presso l'azienda committente. Ove non ci sia evidenza di ciò, si procede ad una decurtazione del 25% del contributo pubblico spettante.**
7. Il finanziamento dei tirocini avviene nell'ambito delle risorse del PON Iniziativa per l'Occupazione Giovanile destinate, all'interno di PIPOL, alla realizzazione di tirocini extracurricolari.

8. SOGGETTI PROPONENTI

1. Le operazioni riguardano lavoratori di imprese aventi unità produttive collocate sul territorio regionale. Le imprese devono essere attive, non sottoposte a procedure concorsuali, ivi inclusa l'amministrazione controllata e in regola con il pagamento del diritto annuale camerale, con il documento di regolarità contributiva DURC e presentare dichiarazione sostitutiva di atto notorio di non essere in difficoltà (vedi **allegati B e D) pena la non ammissibilità dell'operazione alla valutazione.**
2. Le operazioni che possono essere monoaziendali o pluriaziendali, devono essere presentate da soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale, di seguito "soggetti proponenti", su esplicita commessa aziendale. **L'assenza della commessa aziendale, al momento della presentazione dell'operazione, determina la non ammissibilità dell'operazione alla valutazione.**
3. Le operazioni riguardanti lavoratori di **microimprese** (per la definizione si rinvia all'art.2 comma 3 dell'All.1 al Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014) sono **esclusivamente pluriaziendali, pena la non ammissibilità dell'operazione alla valutazione.**
4. Ai fini dell'attuazione delle operazioni ammesse al finanziamento i soggetti attuatori, alla data di avvio dell'operazione (attività in senso stretto) devono essere titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nella macrotipologia C, Formazione continua e permanente.
5. Il finanziamento ottenuto per l'intervento formativo si configura come "aiuto alla formazione" ai sensi del richiamato Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 con la previsione di un cofinanziamento obbligatorio di almeno il 30% a carico delle aziende beneficiarie come dettagliato nel paragrafo sugli aiuti di Stato.
6. Ogni soggetto proponente non può presentare, su ogni singolo sportello mensile, più di 3 operazioni formative monoaziendali riferite alla stessa impresa, pena l'esclusione dalla valutazione di tutte le operazioni presentate su quello sportello, che vedono coinvolta l'impresa stessa. Tale limite non si applica alle operazioni pluriaziendali su commessa.
7. Ogni impresa può essere destinataria di un contributo pubblico complessivo, a valere su operazioni presentate nell'ambito del presente avviso, non superiore a euro 40.000,00 pena esclusione dalla valutazione delle operazioni eccedenti tale limite. Si richiama l'attenzione su quanto disposto dall'Allegato 1 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014.
8. Per quanto concerne la tematica dell'affidamento di parte delle attività a terzi, valgono le specifiche disposizioni di cui all'art. 12 comma 9 lettera c) del Regolamento formazione.
9. Tutte le attività formative d'aula previste dal presente avviso devono realizzarsi presso sedi accreditate del soggetto attuatore titolare dell'operazione. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento.
10. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accREDITamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario

di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione alla Struttura attuatrice utilizzando il modello COMSedeOc reperibile sul sito www.regione.fvg.it lavoro formazione/formazione/area operatori.

9. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni formative di cui al presente avviso sono rivolte a lavoratori
 - a) con contratto di lavoro di diritto privato a tempo indeterminato o a tempo determinato (in entrambi i casi sia a tempo pieno, sia a tempo parziale);
 - b) con contratto di lavoro intermittente (ai sensi del D.Lgs. 81/2015);
 - c) con contratto di apprendistato (ai sensi del D.Lgs. 81/2015) per la formazione addizionale a quella prevista dalla normativa di riferimento e riportata dal Piano Formativo Individuale;
 - d) soci-lavoratori di cooperative (sia che partecipino o non partecipino agli utili);
 - e) titolari e soci di imprese, di qualsiasi dimensione, iscritte alla Camera di Commercio di competenza, aventi sede operativa in Friuli Venezia Giulia.
 - f) collaboratori o coadiuvanti dell'imprenditore che prestano in modo continuativo la propria attività di lavoro nell'impresa (coniuge, parenti entro il terzo grado, affini entro il secondo), nel solo caso di impresa familiare di cui all'art. 230-bis del Codice Civile.
 - g) coadiuvanti delle imprese commerciali e soci lavoratori di imprese, compresi gli artigiani.
2. Sono esclusi dal presente Avviso uomini e donne:
 - a) dipendenti da amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30 marzo 2011, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche".
 - b) lavoratori con contratto di somministrazione, ai sensi del D.Lgs. 81/2015.
 - c) amministratori e consiglieri dei Consigli di Amministrazione nei casi in cui non siano riconducibili a una delle tipologie indicate.
 - d) dipendenti e/o collaboratori di associazioni di rappresentanza dei datori di lavoro e dei lavoratori.
 - e) dipendenti e/o collaboratori dei soggetti che erogano attività di formazione accreditati presso la RAFVG.
3. Ai sensi del presente Avviso non possono erogare servizi, nonché usufruire della formazione, le società, gli enti e singoli professionisti che, a qualsiasi titolo, prestano servizi di consulenza e assistenza tecnica a favore delle Autorità coinvolte nell'attuazione, controllo, certificazione e sorveglianza del POR FSE 2014-2020.
4. Lavoratori in CIG o CIGS o in contratto di solidarietà possono partecipare solamente nei periodi in cui risultano presenti in azienda.
5. Ai fini dell'accesso al finanziamento, le aziende di appartenenza devono risultare in regola con il collocamento mirato (dichiarazione sostitutiva di atto notorio all. B). La mancanza dei suddetti requisiti determina **la non ammissibilità dell'operazione alla valutazione.**
6. La partecipazione all'attività formativa deve avvenire in orario di lavoro, ai fini del riconoscimento della voce di spesa B2.6 "Retribuzione ed oneri del personale in formazione".
7. La partecipazione degli apprendisti è ammissibile esclusivamente se si tratta di formazione ulteriore ed aggiuntiva rispetto a quella contrattualmente prevista; in tal senso è richiesta una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa che certifica il carattere aggiuntivo della formazione e che deve accompagnare la presentazione dell'operazione.
8. La formazione è rivolta al lavoratore per la riqualificazione nonché per il rafforzamento della posizione lavorativa e, per quanto concerne i lavoratori non stabilizzati, al sostegno del processo di stabilizzazione. Costituisce in particolare caso di grave inadempimento con **revoca del contributo** ove si verifichi l'attivazione di contratti di lavoro strumentali alla partecipazione all'attività formativa.

9. Operazioni connesse a formazione obbligatoria prevista da specifica normativa nazionale e operazioni che rilasciano crediti ECM (educazione continua in medicina) determinano la non ammissibilità dell'operazione alla valutazione.

10. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono realizzate secondo la modalità "a sportello", e devono essere presentate **a partire dal trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed entro il 28 febbraio 2018**, salvo anticipato esaurimento delle risorse, **pena la non ammissibilità dell'operazione alla valutazione.**
2. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it/formazione_lavoro/formazione/FSE/area_operatori/web_forma. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
 - a) cognome e nome;
 - b) codice fiscale;
 - c) codice d'identificazione (username utilizzato).Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, alla struttura attuatrice, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
3. Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dalla Struttura attuatrice **determina la non ammissibilità dell'operazione alla valutazione.**
4. Ai fini della selezione, **la domanda e gli altri allegati devono essere inviati all'indirizzo di posta elettronica della Struttura attuatrice lavoro@certregione.fvg.it** entro le ore 24.00 dell'ultimo giorno di ciascun mese di operatività dello sportello ed entro il termine di cui al capoverso 1. Modalità diverse di presentazione determinano **la non ammissibilità dell'operazione alla valutazione.**
5. **La domanda di finanziamento risultante dalla compilazione in Webforma va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, pena la non ammissibilità dell'operazione alla valutazione**
6. Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura: **"POR FSE 2014/2020 Programma specifico 52/16 Azione 10.4.2 Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati - Udine"**.
7. **Unitamente alla suddetta domanda dovranno essere presentati: la dichiarazione sostitutiva di atto notorio secondo lo schema di cui all'allegato B firmata, la scansione del mod. F23 attestante il pagamento dell'imposta di bollo, la scheda anagrafica, i singoli progetti, le commesse aziendali e le dichiarazioni relative ad ogni impresa. Tutta la suddetta documentazione dovrà essere in formato "PDF".**
8. Il messaggio dovrà riepilogare l'elenco di tutti gli allegati in trasmissione.
9. **A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Struttura attuatrice (che può contenere più progetti), deve corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione.**
10. **L'imposta di bollo** deve essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23. La domanda di finanziamento deve essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante l'avvenuto pagamento.
11. **Nessun documento cartaceo deve essere presentato in questa fase.**

12. Il formulario del progetto va compilato in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
13. **La mancata presentazione della domanda firmata digitalmente, della dichiarazione di cui all'allegato B firmata o delle commesse aziendali determina la non ammissibilità dell'operazione alla valutazione.**
14. Ogni operazione (attività formativa in senso stretto) può essere avviata successivamente al ricevimento della comunicazione, da parte della Struttura attuatrice, della ammissione al finanziamento dell'operazione stessa. La comunicazione di inizio attività va effettuata mediante procedura on line, utilizzando l'applicativo WEBFORMA reperibile sul sito internet www.regione.fvg.it area FSE.
15. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
 - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
 - sabato dalle 8.00 alle 12.30.
 Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
 Il servizio di "problem solving" è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
16. Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

11. RISORSE E ASPETTI FINANZIARI

1. Il finanziamento pubblico è determinato come da par. 3, capoverso 4, ed è pari al massimo consentito dalla norma comunitaria in base alle caratteristiche delle imprese committenti. Le operazioni sono finanziate secondo l'ordine della graduatoria di cui al paragrafo 14 e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni, pari a **euro 2.082.201,21** a valere sull'asse 3 – Istruzione e formazione – del POR. Di tali risorse **euro 250.000,00** sono destinate alla formazione dei lavoratori **dell'Alta Carnia con graduatoria separata**.
2. La gestione finanziaria delle operazioni avviene applicando l'UCS 31:
 Il preventivo di spesa dell'operazione formativa gestita finanziariamente con l'UCS 31 viene predisposto nel modo seguente:

$\text{UCS 31 (euro 109,00) * n. ore di formazione}$ $+$ $\Sigma \text{ costi della partecipazione di ogni lavoratore alla formazione}$ $(\text{per ogni lavoratore: costo orario * numero ore formazione})$
--

Il costo derivante dalle operazioni sopraindicate costituisce il costo massimo ammissibile dell'operazione. Rispetto a tale costo, il contributo pubblico è determinato in base alle disposizioni dell'art. 31 Reg. (UE) 651/2014 e s.m.i..

La somma dei costi relativi alla partecipazione dei lavoratori alla formazione non può essere superiore al tasso di partecipazione privata al finanziamento dell'operazione.

Nella predisposizione del preventivo di spesa:

- a. il prodotto fra UCS 31 e ore di formazione viene imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio – della tabella di cui all'allegato A) – Spese ammissibili attività formative – del Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale) emanato con D.P.Reg. 07/07/2016, n. 0140/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
- b. la somma dei costi di partecipazione dei lavoratori alla formazione viene imputata alla voce di spesa B2.6 – Retribuzione e oneri del personale in formazione - della tabella di cui all'allegato A) – Spese ammissibili attività formative – del Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76

(Ordinamento della formazione professionale) emanato con D.P.Reg. 07/07/2016, n. 0140/Pres. e successive modifiche e integrazioni.

- c. Le operazioni formative finanziate con l'utilizzo dell'UCS 31 rientrano nella disciplina degli aiuti alla formazione di cui all'art. 31 del regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014. Sono altresì ammissibili, ai sensi del richiamato articolo 31 Reg. (UE) 651/2014 e s.m.i., le spese di personale relative ai partecipanti alla formazione;
 - d. Il finanziamento delle operazioni formative rientranti nella disciplina dell'art. 31 Reg. (UE) 651/2014 e s.m.i. prevedono le % di intensità di aiuto pubblico citate nel paragrafo 5 capoverso 4.
La partecipazione privata al finanziamento delle operazioni formative, considerando i costi della partecipazione del personale alla formazione rendicontati a costi reali, è pertanto data dalla differenza tra il totale e la % di intensità di aiuto pubblico.
3. I flussi finanziari da parte della struttura attuatrice o nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
 4. E' prevista una anticipazione del 85% del finanziamento ad avvio delle attività. Il saldo è pari alla differenza tra l'anticipazione e l'ammontare del contributo pubblico dovuto a seguito della verifica del rendiconto.
 5. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito [www.regione.fvg.it formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica](http://www.regione.fvg.it/formazione_lavoro/formazione/area_operatori/modulistica).

12. CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. La selezione delle operazioni è svolta da un'apposita Commissione nominata dal dirigente responsabile della SRA o dal dirigente di grado superiore con proprio decreto e conformemente alle indicazioni di cui al "Manuale dell'Autorità di gestione. Manuale operativo per la selezione delle operazioni", approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni. In particolare la selezione delle operazioni passa attraverso le seguenti fasi:
 - a) fase di ammissibilità, con la verifica dei seguenti requisiti concernenti:
 - 1) la conformità dell'operazione riguardo:
 - i. al rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal presente avviso;
 - ii. al rispetto delle modalità di presentazione dell'operazione;
 - iii. alla completezza e correttezza della documentazione richiesta;
 - 2) il proponente, con riguardo al possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dal presente avviso;
 - 3) l'operazione, con riguardo:
 - i. alla verifica della corrispondenza dell'operazione alle tipologie di intervento previste dal presente avviso;
 - ii. alla verifica dei requisiti minimi previsti per l'attuazione dell'operazione;
 - b) fase di valutazione comparativa.
2. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Critero	Causa di esclusione
Conformità della presentazione	<ul style="list-style-type: none"> - Mancato utilizzo dello specifico formulario, trasmesso esclusivamente via PEC (paragrafo 10 capoverso 3); - Mancata firma elettronica qualificata valida sulla domanda di finanziamento (par. 10, capoverso 5); - Mancato rispetto dei termini di consegna delle operazioni (cfr. par. 10, capoverso 1)

	<ul style="list-style-type: none"> - Mancata presentazione della dichiarazione sostitutiva firmata (allegato B) par.10, capoverso 13); - Mancata presentazione delle commesse aziendali (cfr. par. 8, capoverso 2); - Superamento del limite di tre operazioni monoaziendali riferite alla stessa impresa per singolo sportello mensile (cfr. par. 8, capoverso 6); - Superamento del limite di 40.000 euro a valere sull'avviso (cfr. par. 8, capoverso 7) (solo operazioni eccedenti)
Conformità del proponente	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'operazione da parte di soggetti diversi da quelli previsti (paragrafo 8, capoverso 2); - Imprese committenti non in possesso di tutti i requisiti previsti agli allegati B e D (cfr. par 8, capoverso 1); - Mancato impegno ad essere soggetto ospitante un tirocinio extracurricolare (cfr. par.7, capoverso 1)
Conformità dell'operazione (requisiti minimi previsti)	<ul style="list-style-type: none"> - Operazioni monoaziendali riguardanti lavoratori di microimprese (cfr. par. 8, capoverso 3); - Operazioni connesse a formazione obbligatoria prevista da specifica normativa nazionale e operazioni che rilasciano crediti ECM (cfr. par.9, capoverso 9); - Presentazione delle operazioni di durata diversa da quella prevista (cfr. paragrafo 6, capoverso 5); - Utilizzo FAD o e-learning (cfr. paragrafo 6, capoverso 4) - Mancato rispetto del numero minimo e massimo di allievi previsto per l'accesso alle operazioni (cfr. paragrafo 6, capoverso 10). - Operazioni che implicano un abbattimento di costi relativi all'acquisto o all'utilizzo di macchinari/attrezzature (cfr. paragrafo 6, capoverso 6)

3. Ai fini della valutazione comparativa vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
<i>Criteria di selezione</i>	Rappresentano le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato così come approvati dal Comitato di sorveglianza
<i>Sottocriteri</i>	Rappresentano una declinazione del criterio di selezione
<i>Indicatori</i>	Rappresentano le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio
<i>Giudizio</i>	Costituisce la scala (standard) in relazione alla quale vengono valutate le

	informazioni acquisite per ciascun indicatore
<i>Coefficiente</i>	Rappresenta l'ordinamento delle preferenze, indica il livello di importanza del sottocriterio
<i>Punteggio</i>	Costituisce il prodotto della seguente operazione: <i>giudizio</i> * <i>coefficiente</i>

4. La scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Giudizio	Descrizione
<i>Alto (5 punti)</i>	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e significativo. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte le questioni poste e non ci sono aspetti o aree di non chiarezza
<i>Medio alto (4 punti)</i>	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo adeguato anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste
<i>Medio (3 punti)</i>	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo generale ma sono presenti parecchie debolezze. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati
<i>Medio basso (2 punti)</i>	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti
<i>Basso (1 punto)</i>	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.

Nel caso di mancata compilazione o di compilazione completamente non pertinente, il punteggio assegnato è pari a 0.

5. Tutto ciò premesso, le operazioni sono selezionate con l'applicazione dei seguenti criteri e con le modalità indicate:

Criterio di selezione: 1. Affidabilità del proponente. Punteggio massimo: 14				
Sottocriterio	Indicatore	Giudizio (a)	Coefficiente (b)	Punteggio c = (a) * (b)
1.1. Efficienza misurata in termini di eventuali attività pregresse.	a) Efficienza attuativa	Da a 0,00-29,99=0 30,00-49,99=1 50,00-69,99=2 70,00-79,99=3 80,00-89,99=4 90,00-100,00=5	1	Max 5
	b) Tasso di formazione	2,5	1	Max 5
	c) Assenza del dato (prima operazione a valere su macrotipologia C)		1	=2,5
1.2 Responsabilità sociale d'Impresa.	Impresa che supera il punteggio minimo previsto dagli indicatori di RSI di cui al par.6 capoverso 7	No=0 SI=5	0,8	Max 4

Criterio di selezione: 2. Coerenza ed efficacia dell'operazione rispetto alle finalità previste, comprese le priorità trasversali. Punteggio massimo: 30				
Sottocriterio	Indicatore	Giudizio (a)	Coefficiente (b)	Punteggio c = (a) * (b)

2.1 Motivazioni specifiche e risultati attesi per l'azienda	Grado di descrizione del quadro in cui si sviluppa l'operazione (il settore, l'azienda e la sua attività produttiva). Analisi del contesto; linee di azione strategiche per il futuro; descrizione della situazione di partenza che determina l'intervento formativo (fabbisogni formativi e di professionalità). Risultati attesi per l'azienda (miglioramento della organizzazione e della produzione, della qualità del lavoro, della salute e sicurezza, etc). Evidenziazione del contributo che l'operazione intende apportare allo sviluppo dei contesti aziendali e locale	Da 0 a 5	3	Max 15
2.2 Operazione centrata sulle tematiche Impresa 4.0 e/o Aree di specializzazione S3 e/o Innovazione sociale (cfr. par. 6 capov. 2)	Grado di definizione di una o più tematiche oggetto di premialità e loro contestualizzazione nell'ambito delle strategie aziendali (verifica coerenza dei moduli, punto 4.2)	Da 0 a 5	2	Max 10
2.3 Partenariato tecnico scientifico (cfr. par. 6 capov. 8)	Presenza di un partenariato tecnico scientifico a livello di progettazione e/o di docenza	Da 0 a 5	1	Max 5

Criterio di selezione: 3. Efficacia dell'operazione rispetto al raggiungimento dei risultati sia in termini di occupabilità sia in termini di obiettivi di apprendimento. Punteggio massimo: 15				
<i>Sottocriterio</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Giudizio (a)</i>	<i>Coefficiente (b)</i>	<i>Punteggio c = (a) * (b)</i>
3.1 Coerenza del percorso formativo con le mansioni dei partecipanti	Grado di individuazione dei partecipanti (mansioni, compiti abilità, competenze, etc.) e correlazione tra le mansioni svolte e l'intervento formativo	Da 0 a 5	1	Max 5
3.2 Efficacia progettuale – risultati attesi partecipanti	Risultati attesi per gli utenti in termini di occupabilità.	Da 0 a 5	1	Max 5
3.3 Obiettivi di apprendimento	Grado di definizione delle competenze (abilità e conoscenze) da raggiungere/acquisire al termine del percorso formativo	Da 0 a 5	1	Max 5

Criterio di selezione: 4. Coerenza e qualità dell'organizzazione didattica. Punteggio massimo: 35				
<i>Sottocriterio</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Giudizio (a)</i>	<i>Coefficiente (b)</i>	<i>Punteggio c = (a) * (b)</i>
4.1 Organizzazione didattica	Grado di descrizione dell'organizzazione didattica (presidio/gestione, caratteristiche delle aule e delle attrezzature, esercitazioni pratiche, materiali didattici, altri aspetti ritenuti importanti)	Da 0 a 5	2	Max 10
4.2 Descrizione dei moduli.	Grado di descrizione delle singole unità formative, metodologie didattiche, personale docente utilizzato. Coerenza dei prerequisiti dei partecipanti.	Da 0 a 5	3	Max 15
4.3 Modalità di valutazione	Grado di descrizione dei dispositivi di valutazione (apprendimento, gradimento, esame finale, valutazione impatto dell'attività formativa in azienda)	Da 0 a 5	2	Max 10

Criterio di selezione: 5. Congruenza finanziaria. Punteggio massimo: 1				
<i>Sottocriterio</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Giudizio (a)</i>	<i>Coefficiente (b)</i>	<i>Punteggio c = (a) * (b)</i>
5.1 Congruenza finanziaria.	Corretta compilazione della parte finanziaria	No=0 SI=1	1	Max 1

Criterio di selezione: 6. Coerenza e completezza dell'operazione. Punteggio massimo: 5				
<i>Sottocriterio</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Giudizio (a)</i>	<i>Coefficiente (b)</i>	<i>Punteggio c = (a) * (b)</i>
6.1 Coerenza e completezza dell'operazione.	Coerenza tra le singole parti che compongono l'operazione. Chiarezza e sinteticità delle parti descrittive e qualità della documentazione prodotta	Da 0 a 5	1	Max 5

6. Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna operazione è pari a 100.
7. La soglia minima di punteggio utile per l'ammissione al finanziamento dell'operazione **è pari a 65 punti**.
8. In caso di parità di punteggio tra due o più operazioni, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 1; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 2. Nel caso persista una situazione di parità, viene data priorità all'operazione con il costo ora/allievo inferiore.

13. MODALITA' PER L'APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ad avvenuta selezione delle operazioni, la struttura attuatrice predispone la graduatoria delle operazioni che hanno positivamente superato detta fase elencandole secondo l'ordine di punteggio e con l'evidenziazione di quelle ammesse al finanziamento sulla base delle risorse finanziarie disponibili ed adotta i relativi atti amministrativi.
2. Oltre alla graduatoria relativa alle operazioni approvate, la Struttura attuatrice predispone ed approva i seguenti documenti:
 - elenchi delle operazioni non approvate non avendo raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;

- elenchi delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso.
- 3. La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
 - pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
 - nota formale della Struttura attuatrice ai soggetti proponenti recante l'esito della selezione;
 - inserimento sul sito internet www.regione.fvg.it/formazione/lavoro/formazione/area_operatori/graduatorie.

14. TERMINI PER LA RENDICONTAZIONE

1. Il rendiconto per la realizzazione di ciascuna operazione deve essere presentato **alla Struttura attuatrice, ufficio protocollo – Il piano, via I. Nievo 20, Udine, entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto**, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione/lavoro/formazione/area_operatori unitamente al registro di presenza degli allievi.
2. Il DPR n. 140/2017 del 22 giugno 2017 Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'art. 53 della LR 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale) disciplina agli artt. 15, 16 e 17 e all'Allegato 2 le modalità di rendicontazione. Nello specifico si utilizzano le modalità della rendicontazione a tabelle standard di costi unitari, fatta salva la rendicontazione a costi reali degli oneri del personale in formazione (cfr. paragrafo 5).
3. Qualora il numero degli allievi che concludono il percorso formativo con l'ammissione alla prova finale sia pari o superiore al numero minimo di allievi previsti dal paragrafo 7 capoverso 9 o comunque non scenda al di sotto di 1 unità dal suddetto numero minimo (e dunque, rispettivamente, almeno 7 o almeno 4 unità), il costo previsto a preventivo, a fronte della corretta presentazione della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione, è integralmente riconosciuto.
4. Qualora invece il numero degli allievi ammessi alla prova finale risulti inferiore rispettivamente a 7 o a 4 unità, il costo ammissibile dell'operazione viene rideterminato con una diminuzione pari rispettivamente a 1/8 o 1/5 del costo ammesso dell'operazione per ogni allievo inferiore al numero minimo. Pertanto:

UCS	Numero minimo di allievi ammessi all'operazione	Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento dell'UCS	Decurtazione dell'UCS per ogni allievo inferiore al numero minimo
UCS 31 – Formazione continua	8	7	1/8
	5	4	1/5

5. Non si ricorre alla decurtazione dell'UCS qualora il calo degli allievi sia determinato dalle condizioni di salute dell'allievo tali da precludere la prosecuzione dell'operazione, con certificazione della struttura sanitaria competente.
6. Ad avvenuto controllo della documentazione presentata a titolo di rendicontazione dell'attività svolta e ad avvenuta definizione del costo complessivo ammissibile dell'operazione, viene stabilita la parte del costo ammissibile su cui grava l'intensità di aiuto pubblico, corrispondente a quanto stabilito dall'art. 31 Reg. (UE) 651/2014. Al riguardo si conferma che anche in sede di rendicontazione i costi ascritti alla voce di spesa B2.6 - Retribuzione e oneri del personale in formazione – non può essere superiore alla quota di partecipazione privata prevista dal richiamato articolo 31.

15. CAUSE DI REVOCA

1. Ai sensi dell'art. 19 del Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'art. 53 della LR n. 76 del 16 novembre 1982 (Ordinamento della formazione

professionale) di cui al DPRReg. n.140/2017 del 22 giugno 2017 la revoca del contributo è disposta nei seguenti casi:

- a. Mancata realizzazione dell'operazione;
- b. Gravi inadempimenti o gravi violazioni di legge;
- c. Mancata vidimazione, precedente all'avvio dell'operazione, del registro di presenza degli allievi.

16. DOCUMENTAZIONE E ADEMPIMENTI NECESSARI AI FINI DEL MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della struttura attuatrice in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità, ecc...).





17. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **SVILUPPO SOSTENIBILE.** I soggetti proponenti, nella fase che precede la progettazione delle operazioni, mirano ad intervenire con riferimento a figure professionali immediatamente spendibili nel mondo del lavoro, in particolare con riferimento alla specifica domanda espressa dalle imprese aderenti ai partenariati che propongono le operazioni medesime. In tale contesto potrà essere privilegiata la proposta di operazioni in grado di rafforzare e dare impulso alla *green economy* ed alla *blue economy*, con le declinazioni proprie delle aree di specifico sviluppo regionale.
2. **PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE.** In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 la struttura attuatrice richiede ai soggetti attuatori di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.
Le verifiche svolte in loco garantiscono anche il controllo relativamente al rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione. Da parte sua AdG si impegna in primo luogo a garantire che tutti i prodotti e i servizi cofinanziati dal FSE siano accessibili a tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione. Tale impegno comporta una esplicita crescita e presa di coscienza anche da parte del personale dell'amministrazione regionale, interessato a vario titolo alla gestione del POR. A questo fine è dedicata, nell'ambito dell'Asse 4 del POR, una ampia azione per il rafforzamento delle conoscenze delle normative regionali, nazionali e dell'Unione europea e delle politiche e strumenti attraverso cui migliorare ed ampliare l'efficacia di contrasto ad ogni forma di discriminazione, includendo, in questo ambito, anche la piena applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili.
3. **PARITÀ TRA UOMINI E DONNE.** La Regione cosciente delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma intende dare continuità e sviluppo alle politiche implementate per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.
Nell'attuazione del presente avviso la struttura attuatrice promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
I soggetti proponenti, nella individuazione delle operazioni da presentare alla struttura attuatrice, sono chiamati a valorizzare quelle operazioni che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate.
La pubblicizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne; le fasi di selezione dei partecipanti possono contenere criteri finalizzati a elevare la presenza femminile nell'attuazione delle operazioni.
Nel formulario di presentazione delle operazioni devono essere indicate:
 - a) l'eventuale presenza di organismi per la parità e le pari opportunità in fase di progettazione, selezione dei partecipanti, realizzazione dell'operazione;

- b) l'eventuale presenza di elementi atti a rendere flessibili e adattabili gli orari di realizzazione dell'operazione, finalizzati ad assicurare pari opportunità di accesso;
- c) l'eventuale presenza di servizi di cura attivabili dai destinatari e funzionali alla partecipazione all'operazione;
- d) l'eventuale presenza di uno specifico modulo formativo dedicato al tema delle pari opportunità

18. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. Le modalità di promozione e pubblicizzazione devono essere descritte nell'operazione.
3. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
 - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
 - recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
 <p>Unione europea Fondo sociale europeo</p>	 <p>REPUBBLICA ITALIANA</p>
<p>Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca</p>	<p>FSE in Friuli Venezia Giulia</p>
 <p>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</p>	 <p>FSE FRIULI VENEZIA GIULIA POR 2014 2020</p>

19. TERMINE PER LA CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022.

20. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA

1. Il responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi dott. Igor De Bastiani. Responsabile dell'istruttoria è la dott.ssa Maria Pavan.

Il Direttore del Servizio programmazione
e gestione interventi formativi (SRA)
dott. Igor De Bastiani

AREE DI SPECIALIZZAZIONE E TRAIETTORIE DI SVILUPPO

AGROALIMENTARE

1. Integrazione di interventi di innovazione sulle catene agroalimentari per la creazione di valore per il consumatore.

Sviluppo di un approccio agroalimentare integrato per l'aumento di valore delle risorse territoriali, garantendo la sicurezza delle produzioni e utilizzando l'innovazione industriale attraverso:

- a) l'efficienza dei processi*;
- b) il packaging e la conservazione*;
- c) la tracciabilità e identificabilità* ;
- d) la sostenibilità ambientale dei materiali prodotti e utilizzati* ;
- e) la funzionalizzazione delle componenti o dei prodotti*;
- f) l'applicazione di tecniche biomolecolari avanzate*;
- g) la creazione di "nuovi alimenti" o di alimenti più sicuri anche in funzione dei mercati di destinazione.*

*Nota: le tecnologie, le metodologie e gli ambiti attuali di riferimento correlati a ciascun punto sono rispettivamente:

- 1) recupero energetico, miglioramento scambio termico, "Lean Manufacturing", sensoristica, flessibilità;
- 2) riduzione degli imballi secondari , utilizzo di biopolimeri , utilizzo di materiali attivi, trattamenti ad alte pressioni, riscaldamento ohmico , microonde, campi elettrici pulsati, atmosfere modificate, bioconservazione;
- 3) "smart tags RFID", codici" iQR", Apps per codici a barre, "Data Analytics";
- 4) allungamento della shelf life, riduzione dello spessore materiali confezionamento, riduzione del peso dei contenitori e loro riciclabilità, riutilizzo acque di processo;
- 5) alimenti per il mantenimento del benessere; per la prevenzione di patologie; per consumatori con patologie dieta correlate, alimenti che rispondano a specifiche esigenze nutrizionali in funzione dell'età dell'individuo (infanzia; menopausa; ageing) e dell'attività e scelte (sportivi, vegetariani, vegani), e più in generale alimento che svolge una specifica funzione;
- 6) nuove tecnologie di miglioramento genetico, finger printing, bioconversioni enzimatiche o microbiche;
- 7) "Novel Food", USA (9 CFR 94.12 a), alimenti per defedati.

2. Integrazione dei concetti di circolarità e sostenibilità nell'economia agricola e alimentare del territorio regionale

Valorizzazione delle potenzialità del territorio, nel pieno rispetto delle comunità locali, degli ecosistemi rurali e costieri per la produzione di energia e di nuovi prodotti bio-based, dell'economia circolare, attraverso l'impiego di tecnologie innovative, bio-raffinerie e chimica verde a partire da:

- a) la produzione di risorse rinnovabili provenienti dall'agricoltura, silvicoltura e acquacoltura;
- b) il recupero delle esternalità (scarti) e delle materie seconde delle produzioni e trasformazioni.

3. Sviluppo di valore attraverso la costante integrazione dell'informazione lungo tutta la catena agricola ed alimentare

Introduzione di sistemi innovativi di raccolta, condivisione e distribuzione dei prodotti e delle informazioni ad essi correlate (logistica diretta ed inversa dei prodotti e del dato) al fine di:

- 1) agevolare lo sviluppo e la distribuzione del valore lungo le catene produttive, anche attraverso l'organizzazione di piattaforme fruibili per l'accesso ai dati dei Cluster (Big Data);
- 2) migliorare l'informazione al consumatore per gli aspetti relativi a: tracciabilità, origine, valori nutrizionali e anche per l'aspetto della sostenibilità ambientale;
- 3) facilitare e alleggerire le operazioni di controllo, certificazione e accreditamento delle produzioni e trasformazioni locali anche al fine della loro internazionalizzazione.

FILIERA PRODUTTIVA STRATEGICA METALMECCANICA

1. Soluzioni e tecnologie per la progettazione integrata e l'innovazione di prodotto/macchine intelligenti

Tecnologie per realizzare innovazioni di prodotto, nuovo o esistente, mediante la ricerca, lo sviluppo o l'adozione di metodologie e soluzioni innovative per la modellizzazione, simulazione, progettazione e prototipazione.

La traiettoria comprende l'impiego di sistemi CAD/CAE, tecnologie e piattaforme di co-progettazione anche con il coinvolgimento di fornitori e clienti, tailor made, intelligenza artificiale, tecnologie per la prototipazione rapida e stampa 3D, verifica delle prestazioni funzionali in relazione a nuovi materiali e nuovi metodi di engineering (controllo automatico in linea, gestione misure in cloud).

Metodi, soluzioni e tecnologie per introdurre nuove funzionalità di prodotto/macchine intelligenti basate sull'utilizzo di:

- tecnologie ICT per la raccolta, trasmissione e analisi dati
Ad esempio, in grado di permettere il monitoraggio e controllo da remoto dell'operatività del prodotto e nuovi servizi di assistenza da remoto, la manutenzione predittiva ed in generale la servitizzazione. Sensoristica avanzata, tecnologie di networking per Internet of Things e comunicazione dati in tempo reale (applicazioni cloud-based), utilizzo di tecnologie "indossabili" (occhiali, orologi, tablet interconnessi) e di visualizzazione delle informazioni;
- sistemi robotici avanzati, tecnologie di mecatronica ed automazione evoluta.
Sono inclusi nella traiettoria i sistemi di interazione uomo-macchina avanzati, sistemi modulari mecatronici ad alta flessibilità, sistemi di automazione adattativi;
- tecnologie di lavorazione innovative.
Sono inclusi nella traiettoria gli utensili in grado di lavorare sfruttando più tecnologie contemporaneamente (utensili e ultrasuoni, laser e deformazione plastica), micro-lavorazioni;
- nuovi materiali, trattamenti e rivestimenti superficiali ad alte prestazioni;
- tracciabilità e anticontraffazione del prodotto.

2. Tecnologie per processi di produzione avanzati – “Fabbrica intelligente”

Metodi e tecnologie per il miglioramento nei processi di produzione interni all'azienda, nell'ottica della cosiddetta “Fabbrica Intelligente”, tramite lo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche o l'adozione di tecnologie innovative.

Ad esempio, basate su sistemi di produzione ad alta efficienza e/o alta flessibilità. Soluzioni ICT e/o IOT e di mecatronica avanzata per la produzione personalizzata e/o il miglioramento dell'efficienza produttiva, della sostenibilità energetica ed ambientale e della qualità (produzione senza difetti, ottimizzazione processo in tempo reale). Adozione di robotica avanzata, sistemi di movimentazione a guida autonoma, sistemi riconfigurabili, virtualizzazione e/o ottimizzazione di processo, adozione ed implementazione o adeguamento di macchine di lavorazione intelligenti (comunicazione m2m, sistemi di produzione adattivi - che in virtù della loro flessibilità operativa sono in grado di adattarsi a nuove specifiche di produzione), sistemi di monitoraggio in tempo reale, tracciabilità e controllo avanzamento, manutenzione preventiva e predittiva, tecnologie di realtà aumentata e indossabili.

Nuovi processi di produzione basati su tecnologie di lavorazione innovative.

Sono incluse nella traiettoria l'additive manufacturing e stampa 3D, micro lavorazioni, sistemi laser evoluti, riuso materiali.

3. Tecnologie per la gestione e lo sviluppo dell'organizzazione

Adozione di soluzioni innovative nell'organizzazione dei processi aziendali. Nuovi modelli di Business.

Ad esempio, business orientati ai servizi, diversa interazione cliente- fornitore, nuove modalità di fornitura, maggiore flessibilità.

Soluzioni per un efficace utilizzo a livello di gestione del business aziendale di big data e soluzioni ICT avanzate per la visualizzazione, analisi in tempo reale, conservazione dei dati e sicurezza informatica.

La traiettoria comprende la visualizzazione ed analisi in tempo reale della gestione aziendale, strumenti di business intelligence e data analytics.

Rientrano lo studio, la sperimentazione, l'implementazione e l'applicazione di sistemi avanzati per il trasferimento delle conoscenze.

FILIERA PRODUTTIVA STRATEGICA SISTEMA CASA

1. Tecnologie dei materiali e design innovativo

Nel Sistema Casa i materiali e il design del prodotto acquisiscono un ruolo fondamentale per l'innovazione della filiera strategica. In quest'area confluiscono tutte le attività di ricerca, sviluppo e innovazione di nuovi materiali ed il design di nuovi prodotti, nonché le tecnologie e metodologie adottate per migliorare l'applicazione o l'utilizzo dei materiali impiegati nel ciclo produttivo.

Rientrano altresì all'interno della traiettoria di sviluppo le tecnologie o metodologie finalizzate a:

- migliorare le performance dei materiali in quanto a caratteristiche meccaniche, chimico-fisiche, ambientali e di durabilità;
- sviluppare sistemi di tracciabilità avanzata dei materiali anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale ed analisi dei dati;
- sviluppare il design di prodotti innovativi per funzionalità, ergonomia, durabilità o materiali impiegati, ovvero in grado di favorire la sostenibilità ambientale del prodotto (ad es. per la riduzione di CO₂).

2. Tecnologie per l'efficiamento degli edifici e processi produttivi

In questo ambito si collocano tutti i progetti in grado di migliorare l'efficienza degli edifici e dei processi costruttivi o produttivi.

Per gli interventi di miglioramento dell'edificio e del suo processo costruttivo, ci si riferisce in particolare a metodologie e tecnologie per l'efficiamento in campo ambientale, sismico, energetico, funzionale ed ergonomico.

Per il miglioramento dei processi produttivi, ci si riferisce in particolare a:

- attuazione dei principi di economia circolare o di riduzione dei consumi;
- sistemi, piattaforme e applicazioni per l'innovazione dell'organizzazione del processo produttivo, commerciale e di business model;
- modellizzazioni e simulazioni per la progettazione e la gestione integrata di prodotti, processi e sistemi (quali ad esempio sistemi CAD CAM o BIM, scanner 3D, soluzioni di realtà virtuale o aumentata).

3. Digitalizzazione del "Sistema casa"

In questo ambito si collocano tutti i sistemi in grado di permettere una digitalizzazione delle funzioni aziendali ed una integrazione tecnologica nei prodotti del Sistema Casa.

Rientrano nell'ambito dei processi di digitalizzazione delle funzioni aziendali:

- soluzioni ICT per l'implementazione di piattaforme distributive e collaborative orientate ai servizi verso il cliente;
- nuove infrastrutture ICT per il supporto dei processi avanzati di manifattura, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie abilitanti come individuate dal Piano Nazionale "Industria 4.0";
- sistemi di tracciabilità avanzata di origine del prodotto e della catena distributiva, anche attraverso implementazione di processi di analisi dei dati (gestione dei big data).

Nell'ambito dell'integrazione tecnologica nei prodotti del Sistema casa rientrano:

- ricerca e sviluppo di prodotti con un'integrazione tecnologica in grado di migliorarne o ampliarne le funzionalità (ad esempio "design for all");
- implementazione di sistemi di sensoristica avanzata sui prodotti ed edifici per un continuo miglioramento delle performance, assistenza e controllo;
- assistive and adaptive technology: integrazione di tecnologie, metodiche e strumenti che consentano di realizzare prodotti ed ecosistemi abitativi funzionali, connessi e ad elevata usabilità (ad esempio internet of things e sistemi di Ambient Assisted Living).

TECNOLOGIE MARITTIME

1. Metodologie di progettazione di nuovi prodotti, processi e servizi

- sviluppo di approcci innovativi (metodologie e strumenti) per la (co)progettazione (es. alternative design, Life Cycle Design, design for dismantling and disassembling, etc.);
- definizione di new concept di prodotti, processi o servizi (es. tecnologie e sistemi per la domotica, nuovi materiali, etc).

2. Tecnologie "green" e per l'efficienza energetica

- tecnologie e metodi per la gestione e produzione dell'energia, e gestione del bilancio energetico di Bordo;
- tecnologie volte alla riduzione dell'impatto carbonico della costruzione e della gestione dei prodotti marittimi;
- tecnologie per la riduzione delle emissioni e degli scarti con impatto su persone e ambiente, anche di bordo (rumore & vibrazione, impatto chimico, riciclo/riuso, trattamento rifiuti);
- tecnologie e sistemi di automazione per gli impianti di bordo e le aree living;
- nuove applicazioni di materiali sostenibili dal punto di vista ambientale, per l'alleggerimento del mezzo e il risparmio energetico;

3. Tecnologie per la sicurezza

- tecnologie e sistemi per la sicurezza del mezzo marittimo, delle infrastrutture, dei sistemi di trasporto e della vita umana in mare;
- metodologie e sistemi di previsione della operatività del mezzo e del comportamento dei passeggeri nelle diverse condizioni operative, anche estreme;
- sistemi integrati di bordo e mare-terra per la navigazione, le operazioni portuali, la gestione di mezzi offshore
- tecnologie e sistemi a supporto dell'operatore umano e per la riduzione dell'errore umano;

SMART HEALTH

1. Biomedicale, diagnostica in vivo e in vitro

Nel biomedicale e nella diagnostica in vivo è inclusa la produzione innovativa di soluzioni tecnologiche per lo sviluppo di dispositivi medici anche collegati con tecnologie IoT o dell'industria 4.0 in generale, tra cui sistemi per la diagnostica per immagini, segnali e dati, per lo sviluppo di nuovi prodotti per la biosensoristica avanzata e per la protesica, includendo tecnologie di produzione additiva.

A questo si aggiungono i servizi innovativi di supporto per la gestione in outsourcing delle tecnologie sopra indicate.

In quest'ultimo ambito gioca un ruolo rilevante anche la medicina rigenerativa, con la correlata realizzazione di biomateriali e bioreattori per i quali sono in corso ricerche di punta giunte allo sviluppo di prototipi pronti a raggiungere il mercato.

La diagnostica in vitro, invece, comprende la ricerca e lo sviluppo di piattaforme tecnologiche per la diagnostica umana e clinica del paziente, per la diagnostica alimentare (qualità, tracciabilità e sicurezza alimentare) e per la diagnostica veterinaria e ambientale nell'ambito della prevenzione e del mantenimento della salute umana.

Le innovazioni tecnologiche previste saranno basate sulle più avanzate conoscenze in campo biochimico e biotecnologico, anche con tecnologie «omiche», nonché sulle competenze in materia di bioinformatica, biosensoristica e microscopia avanzata.

Tale traiettoria può stimolare la creazione di valore aggiunto in un settore particolarmente innovativo come quello della medicina personalizzata e traslazionale. La medicina traslazionale si concentra sulla capacità di trasferire in modo rapido le nuove conoscenze dalla scienza di base a quella biomedica, in modo da generare applicazioni diagnostiche e terapeutiche avanzate offrendo nel contempo nuovi strumenti di indagine.

2. Informatica medica e bioinformatica

Nell'informatica medica e bioinformatica si va sempre più verso una visione integrata e olistica dei livelli di cura, che consenta davvero di mettere al centro il paziente e coniugare il livello dell'assistenza ospedaliera e residenziale con i servizi sanitari e sociali sul territorio e l'assistenza domiciliare in un'ottica di sempre maggiore integrazione sociosanitaria.

Tale traiettoria prevede l'integrazione delle soluzioni tecnologiche per l'informatica ospedaliera, sociosanitaria, per le bioimmagini, per i biosegnali, per i dati dei laboratori di analisi clinica e delle banche del sangue, cellule e tessuti, dei laboratori di analisi in campo agroalimentare, veterinario e ambientale per la salute umana e per la bioinformatica.

Tali soluzioni tecnologiche mirano alla realizzazione di sistemi e soluzioni software innovative per la medicina personalizzata, anche integrate con le tecnologie dell'industria 4.0, dell'Internet of Thing (IoT) (telecomunicazioni, big data, sicurezza informatica, infrastrutture cloud per la salute, tecnologie mobile) e delle piattaforme HPC (High Performance Computing) e con le tecnologie biomediche e biotecnologiche.

3. Terapia innovativa

Nel settore biotecnologico per la terapia innovativa sono incluse:

- a. le produzioni e il riposizionamento di farmaci biotecnologici, biosimilari, biofarmaci personalizzati e biomateriali (ad es. in ambito oncologico, cardiovascolare, metabolico, delle malattie respiratorie, neurodegenerative, infiammatorie, etc.);
- b. lo sviluppo di piattaforme biotecnologiche avanzate per la produzione di farmaci indirizzati alla terapia delle malattie rare;
- c. la produzione di tecnologie per le terapie cellulari, terapie geniche e small molecules;
- d. la produzione di probiotici, prebiotici, simbiotici, integratori bioattivi per il mantenimento della salute umana;
- e. la realizzazione di servizi avanzati di supporto alle produzioni sopraindicate anche con le tecnologie dell'industria 4.0 & IoT e di metodologie in silico (es. modellistica molecolare, etc.).

Per quanto concerne le realtà industriali emergenti sul territorio regionale, queste provengono principalmente da start-up accademiche e di ricerca pubblica, molto innovative e competitive, anche per la capacità di interazione con la grande industria chimicofarmaceutica e con altre piccole e medie imprese regionali operanti nel settore.

4. Ambient Assisted Living (AAL)

La traiettoria comprende l'insieme di soluzioni tecnologiche sia indoor che outdoor destinate a rendere attivo, intelligente e cooperativo l'ambiente di vita della persona sia nella collettività che nell'individualità, efficace nel sostenere la vita indipendente, capace di fornire maggiore sicurezza, semplicità, benessere e soddisfazione nello svolgimento delle attività della vita quotidiana.

Tale traiettoria appare prioritaria per la regione in quanto si integra con le scelte di politica regionale in materia socio-sanitaria, finalizzate al contenimento della spesa pubblica sanitaria incrementando lo stato di benessere e salute della popolazione anche attraverso la medicina di iniziativa.

Si può pensare a una vera e propria filiera dove, partendo da interventi di prevenzione, si passa alla cura della malattia, nei casi acuti presso le strutture ospedaliere e nei casi cronici presso le strutture residenziali pubbliche o private e/o presso le famiglie.

Gli ambiti di applicazione sono prodotti e servizi integrabili con le tecnologie dell'IoT quali ad esempio la telemedicina, teleassistenza, domotica (es. unità abitative prototipali con requisiti minimi di accessibilità e sicurezza, sensoristica, etc.), ausili e sistemi automatizzati (es. per la disabilità fisica, sensoriale e cognitiva), tecnologie indossabili (wearable), sistemi per il supporto decisionale, nonché altri prodotti e servizi per la prevenzione e il benessere dei cittadini.

Le declinazioni degli ambiti dell'AAL riguardano le tecnologie per il miglioramento della SALUTE della persona in termini di supervisione e cura e di prevenzione, per il miglioramento dell'ASSISTENZA, per il miglioramento del BENESSERE E COMFORT e per la gestione e per l'ottimizzazione della SICUREZZA negli spazi indoor e outdoor.

CULTURA CREATIVITA' E TURISMO (CCT)

1. Tecnologie per la conservazione e valorizzazione dei beni e dei prodotti

Si tratta di tutte le tecnologie necessarie per svolgere interventi, anche a livello operativo, per valutare lo stato di conservazione del bene culturale e analizzare le caratteristiche morfologico-strutturali e le proprietà dei materiali che compongono il bene stesso. Ci si riferisce, ad esempio, alle tecnologie per realizzare interventi nei settori del rilevamento dei beni culturali, della valutazione dei rischi, della definizione dei progetti di intervento e diagnostica per l'arresto di processi di degrado e dissesto, del restauro dei supporti dell'informazione nonché dei relativi contenuti informativi.

2. Geomatica ed elaborazione delle immagini

Si tratta di tutte le tecniche legate all'elaborazione delle immagini attraverso il calcolo elettronico, come ad esempio il rilevamento e la rappresentazione del disegno computerizzato, vale a dire della video-grafica. Ci si riferisce a tecnologie per acquisire in modo metrico e tematico, integrare, trattare, analizzare, archiviare e distribuire dati spaziali georiferiti con continuità in formato digitale.

3. Piattaforme social e sharing

Ci si riferisce a tutte le piattaforme che "gestiscono" i principali strumenti social (ad esempio, Facebook, Twitter e Google+). Sono tecnologie, ad esempio, in grado di analizzare e ottimizzare la performance dei siti oltre che di intervenire e moderare le discussioni nei vari network. Si tratta di tecnologie particolarmente diffuse nel campo del turismo (si pensi alle recensioni sugli alberghi, alle numerose pagine su Facebook dedicate al grado di soddisfazione dei turisti rispetto ai diversi luoghi di soggiorno)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)

nato a _____ () il _____
(luogo) (prov)

residente a _____ () in qualità di legale rappresentante
(luogo) (prov)

dell'azienda _____ con sede a _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

- ✓ che l'impresa è in regola con le disposizioni di cui alla legge 68/1999 in materia di diritto al lavoro dei disabili;
- ✓ che per i lavoratori con contratto che prevede parti obbligatorie di formazione professionale, la formazione ha carattere aggiuntivo;
- ✓ che l'impresa è attiva, non è sottoposta a procedure concorsuali, ivi inclusa l'amministrazione controllata, è in regola con il pagamento del diritto annuale camerale.

(luogo, data)

Il Dichiarante

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)

nato a _____ () il _____
(luogo) (prov)

residente a _____ () in qualità di legale rappresentante
(luogo) (prov)

dell'azienda _____ con sede a _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

- ✓ di essere un'impresa socialmente responsabile in quanto, in base alla griglia di autovalutazione, supera la soglia minima prevista dal set di requisiti definiti a livello nazionale nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della responsabilità Sociale d'Impresa"

(luogo, data)

Il Dichiarante

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente.



Oggetto: **Dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art.47 del decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 2000, n.445**

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov. ___)
 il _____, codice fiscale _____ residente a _____
 via/piazza _____ n. _____ (CAP _____)
 in qualità di (*barrare la casella che interessa*)

titolare dell'impresa individuale

denominazione _____
 con sede a _____ (Prov. _____)
 via/piazza _____ n. _____ (CAP _____)
 partita IVA/codice fiscale _____
 telefono _____ fax _____ email _____ PEC _____

rappresentante legale della Società/Ente

denominazione _____
 con sede a _____ (Prov. _____)
 via/piazza _____ n. _____ (CAP _____)
 partita IVA/codice fiscale _____
 telefono _____ fax _____ email _____ PEC _____

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art.107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, prevista da (*va indicata la DGR che approva il bando*) _____;

PRESA VISIONE

della definizione di cui all'articolo 1, paragrafo 18, del Regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014, riportata in calce al presente modello;

DICHIARA

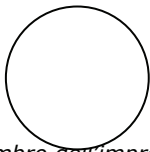
che l'impresa non è in difficoltà.

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto quanto dichiarato con la presente dichiarazione in occasione di ogni successiva erogazione.

Allegata fotocopia del documento d'identità valido.

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle sanzioni penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

 <i>timbro dell'impresa</i>	Luogo _____ Data _____
	_____ <i>firma del legale rappresentante dell'impresa</i>

NOTA: Ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del DPR 445/2000, la presente, qualora non sia sottoscritta in presenza del funzionario l'incaricato a ricevere la documentazione, dovrà essere sottoscritta e inviata **insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità valido** (fronte e retro) del dichiarante.

Definizione di <<**impresa in difficoltà**>> cui all'articolo 1 paragrafo 18 del Reg.(UE) n.651/2014

IMPRESA IN DIFFICOLTA'

impresa che soddisfa **almeno una** delle seguenti circostanze:

- a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (37) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
- b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
- c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
 - 1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
 - 2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;

MODELLO E

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia
Giulia
Direzione centrale lavoro,
formazione, istruzione, pari
opportunità, politiche giovanili,
ricerca e università
**Servizio programmazione e
gestione interventi formativi**

Oggetto: Fondo Sociale Europeo – Programma specifico 52/17 – Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati.

Dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 2000, n. 445

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov. _____)

Il _____, codice fiscale _____ residente a _____

Via/piazza _____ n. _____ (CAP _____)

in qualità di (*barrare la casella che interessa*)

titolare dell'impresa individuale

Denominazione _____

con sede a _____ (Prov. _____)

via/piazza _____ n. _____ (CAP _____)

partita IVA/codice fiscale _____

telefono _____ fax _____ email _____ PEC _____

rappresentante legale della Società/Ente

Denominazione _____

con sede a _____ (Prov. _____)

via/piazza _____ n. _____ (CAP _____)

partita IVA/codice fiscale _____

telefono _____ fax _____ email _____ PEC _____

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

DICHIARA

Che l'impresa di cui è titolare/che rappresenta è «impresa autonoma» (punto 1. delle istruzioni)

Che l'impresa di cui è titolare/che rappresenta è «impresa associata» (punto 2. delle istruzioni), con le seguenti imprese aventi sede legale in Italia

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica e dimensioni	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

Che l'impresa di cui è titolare/che rappresenta è «impresa collegata» (punto 3. delle istruzioni), con le seguenti imprese aventi sede legale in Italia

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	Dimensioni
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

AUTORIZZA

- l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.
- si impegna a comunicare ogni successiva variazione rilevante ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato

Luogo e data, _____	Firmato digitalmente
---------------------	----------------------

NOTA: Ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del DPR 445/2000, la presente, qualora non sia sottoscritta in presenza del funzionario l'incaricato a ricevere la documentazione, dovrà essere sottoscritta e inviata **insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità valido** (fronte e retro) del dichiarante.

ISTRUZIONI per la compilazione

Tipi di imprese considerati ai fini del calcolo degli effettivi e degli importi finanziari.

Punto 1.

Si definisce «**impresa autonoma**» qualsiasi impresa non classificata come impresa associata ai sensi del punto 2 oppure come impresa collegata ai sensi del punto 3.

Punto 2.

Si definiscono «**imprese associate**» tutte le imprese non classificate come imprese collegate ai sensi del punto 3 e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate ai sensi del punto 3, almeno il 25 % del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle).

Un'impresa può tuttavia essere definita autonoma, dunque priva di imprese associate, anche se viene raggiunta o superata la soglia del 25 % dalle categorie di investitori elencate qui di seguito, a condizione che tali investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati ai sensi del punto 3 con l'impresa in questione:

- a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate («business angels»), a condizione che il totale investito dai suddetti «business angels» in una stessa impresa non superi 1.250.000 EUR;
- b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro;
- c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;
- d) autorità locali autonome aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di EUR e meno di 5.000 abitanti.

Punto 3.

Si definiscono «**imprese collegate**» le imprese fra le quali esiste una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Sussiste una presunzione *juris tantum* che non vi sia influenza dominante qualora gli investitori di cui al punto 2, secondo comma, non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d) per il tramite di una o più altre imprese, o degli investitori di cui al punto 2, sono anch'esse considerate imprese collegate.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d) per il tramite di una persona fisica o di un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto sono anch'esse considerate imprese collegate, a patto che esercitino le loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato rilevante o su mercati contigui.

Si considera «mercato contiguo» il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato rilevante.

MODELLO F

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia
Giulia
Direzione centrale lavoro,
formazione, istruzione, pari
opportunità, politiche giovanili,
ricerca e università
**Servizio programmazione e
gestione interventi formativi**

Oggetto: Fondo Sociale Europeo – Programma specifico 52/17 – Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati.

Dichiarazione relativa a Grandi Imprese

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov. _____)

Il _____, codice fiscale _____ residente a _____

Via/piazza _____ n. _____ (CAP _____)

in qualità di rappresentante legale della Società/Ente

Denominazione _____

con sede a _____ (Prov. _____)

via/piazza _____ n. _____ (CAP _____)

partita IVA/codice fiscale _____

telefono _____ fax _____ email _____ PEC _____

DICHIARA

(barrare le caselle che si intendono dichiarare)

- Che c'è un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, della portata del progetto/dell'attività.
- Che c'è un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, dell'importo totale speso dal beneficiario per il progetto/l'attività.
- Che c'è una riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto/dell'attività interessati.

AUTORIZZA

- L'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.
- si impegna a comunicare ogni successiva variazione rilevante ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato

Luogo e data, _____

Firmato (digitalmente)